

IL SINDACO DEMICHELIS HA ORDINATO L'ISOLAMENTO PER ALCUNI RESIDENTI

Andora, è caccia ai contatti dell'artigiano morto martedì

Il 72enne deceduto al San Paolo aveva un ampio giro di clientela. Alle persone in isolamento il Comune garantisce una piena assistenza

Luca Rebagliati

Era andato in ospedale ad Albenga negli ultimissimi giorni di febbraio (le ordinanze di isolamento per medici e sanitari scadono tutte entro

sabato 14 marzo) alle prese con i ciclici aggravamenti di una patologia respiratoria cronica. Un contagio, quello del settantaduenne artigiano andonese morto l'altroieri dopo un duplice ricovero ad Albenga e Savona, che sarebbe quindi di poco successivo all'esplosione del caso dei turisti di Castiglione d'Adda costretti a rimanere ospiti forzati di due alberghi alassini.

Tempistiche comunque strettissime, che peraltro non indicano (né smentiscono, per la verità) un collegamento tra i due (o tre, tenendo conto di quello di Laigueglia) casi, che al momento non sembra essere presa in grossa considerazione dalle autorità sanitarie, che invece stanno cercando di ricostruire tutti i contatti che il settantaduenne ha avuto nelle ultime settimane di vi-

ta.

Dopo quelle ai figli e ai parenti più stretti, ieri mattina il sindaco Mauro Demichelis ha firmato altre ordinanze di isolamento per alcuni andoresi, ma il lavoro di tracciatura è in corso, e non sembra particolarmente agevole considerato che l'artigiano era conosciuto ed aveva un giro di frequentazioni piuttosto ampio.

«Le autorità sanitarie stanno lavorando alla tracciatura, con il massimo appoggio da parte del Comune, della famiglia del nostro concittadino defunto e anche, con grande senso di responsabilità e solidarietà, di molte persone che si sono fatte avanti per fornire informazioni importanti – afferma Demiche-

lis – Non lasceremo sole e persone che dovranno rimanere in isolamento: abbiamo attivato ad esempio servizi per la consegna a casa della spesa, dei generi di prima necessità ed eventualmente dei medicinali, e anche il servizio di ritiro dei rifiuti domestici».

L'uomo, ricoverato ad Albenga e Savona era già affetto da una patologia respiratoria

Da queste parti l'emergenza è presa molto sul serio, e in città si respira una certa preoccupazione. «Al momento, dalle note che ci pro-

vengono costantemente dall'Asl, sul territorio andonese non risulta alcun caso di persone positive al Covid 19, ma certamente la situazione è in continua evoluzione e deve essere tenuta costantemente sotto controllo, cosa che mi pare si stia facendo», puntualizza il primo cittadino.

Certamente le attuali misure sono rigorose, ma quello che a qualcuno qui ad Andora pare strano, è che con un virus del genere già in giro per il mondo e per il Bel Paese (e probabilmente per la Riviera), procedure e protocolli non prevedessero un tampone un po' più tempestivo per un paziente, oltretutto, affetto da problemi respiratori cronici. —